

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Anziano degente in casa anziani ingannato nell'esercizio del voto per corrispondenza: squallido episodio accaduto a Genestrerio grazie alle falle del sistema

Alle elezioni comunali, sabato 15 aprile 2000, il signor Belloni Giovanni (classe 1914), anziano socialista di Genestrerio residente nella casa per anziani Istituto S. Filomena di Stabio, si è presentato al seggio elettorale di Genestrerio per esercitare il voto accompagnato da un candidato della lista Genestrerio 2000 e Socialisti, il signor Leonardo Coduri. Il signor Coduri aveva interpellato precedentemente il signor Giuliano Meroni - che si occupa del signor Belloni in qualità di conoscente - il quale aveva dato il suo accordo all'accompagnamento al voto del Belloni da parte di Coduri. Al signor Belloni veniva impedito il voto, poiché l'Ufficio elettorale constatava che lo aveva già esercitato per corrispondenza dalla casa per anziani, nonostante egli affermasse di non aver votato. Il 15 aprile il signor Belloni ha affermato al signor Coduri di essere stato avvicinato nelle precedenti settimane da un paio di galoppini liberali di Genestrerio a caccia di voti, che gli hanno fatto firmare "un foglio per trasferirlo alla casa anziani di Genestrerio". Il 16 aprile 2000 le schede trasmesse per corrispondenza sono state mescolate alle altre, poiché l'ufficio elettorale ha ritenuto valida la firma apposta al foglio di richiesta del voto per corrispondenza. Il signor Meroni, informatosi il 19 aprile 2000 presso la Casa anziani, ci ha confermato il galoppinaggio e di non essere stato avvisato dalla direzione della casa anziani in merito alla richiesta di voto per corrispondenza fatta sottoscrivere al signor Belloni. Simile caccia ai voti degli anziani si spiega con il fatto che, nelle elezioni comunali, il PLRT Genestrerio ha tentato a tutti i costi di conservare il quarto municipale conquistato nel 1996 (seggio ritornato al PPD per un pugno di schede!): che il galoppinaggio sia stato molto intenso lo conferma il tasso di partecipazione del 91%.

Conclusioni

Lo squallido episodio di violenza alla coscienza di un anziano dalle salde convinzioni politiche ha suscitato indignazione a livello locale: a livello cantonale ci permettiamo di chiedere al Governo se non ritiene opportuno introdurre i necessari accorgimenti tecnici per evitare il ripetersi di simili fatti incresciosi e di fare gli accertamenti del caso.

Chiediamo quindi al Consiglio di Stato:

1. se ritiene necessario, per migliorare il controllo sul voto per corrispondenza dalle casa anziani e simili, attribuire all'Ufficio elettorale, in presenza dei delegati di partito (compresi quelli minoritari!), il compito di autorizzare le richieste di voto per corrispondenza, oggi affidato al Sindaco o al segretario comunale dall'art. 33 Regolamento LEDP;
2. se ritiene opportuno, per un maggior rispetto delle persone anziane degenti nelle case anziani, codificare nell'art. 32 Regolamento LEDP l'obbligo per le direzioni degli istituti di avvisare i parenti più stretti o le persone che si occupano regolarmente dell'ospite, prima che le stesse rilascino la dichiarazione di degenza da allegare alla richiesta di voto per corrispondenza sottoscritta dall'elettore;

3. se ritiene utile, per la prevenzione degli abusi, inserire nell'art. 32 Regolamento LEDP l'obbligo per le direzioni degli istituti di precisare nella dichiarazione di degenza le generalità della persona che intende aiutare l'ospite nelle pratiche del voto per corrispondenza;
4. se, nell'ambito del suo potere di vigilanza sui comuni, intende accertare l'episodio accaduto a Genestrerio, in particolare chiarendo se vi è stato coinvolgimento di un dipendente dell'amministrazione del Comune di Genestrerio e reato ai sensi dell'art. 181 CPS.

RAOUL GHISLETTA